

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALF. N. SO TIRELLI — ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché con pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

JONA OTTOLENGHI

Sabato, 9 corrente, il Consiglio Comunale è convocato per udire, tra l'altro, le proposte per l'erezione in ente morale del Ricovero di mendicizia che Acqui possiede per l'inesauribile filantropia dell'illustre e venerando uomo.

Non dubitiamo che la rappresentanza Municipale saprà contemporaneamente farsi iniziatrice di quelle onoranze, che valgano a dimostrare come nella città nostra sia coltivato nel cuore e nel pensiero di tutti il fiore della gratitudine e riescano degne di chi tanta parte delle proprie sostanze spese in soccorso dei poveri e per le migliori nostre istituzioni.

Noi ci associamo fin d'ora con gran cuore a quelle deliberazioni che la nostra rappresentanza municipale sarà per prendere al riguardo e che avranno una eco sicura e sincera nell'animo riconoscente di tutti i cittadini acquesi.

IL COMIZIO

per l'aumento dell'imposta di ricc. mobile

Domenica alle ore 15, presieduto dal Sig. Borreani Giuseppe, ebbe luogo nella Casa Operaia il Comizio per protestare contro gli eccessivi aumenti per l'imposta di ricchezza mobile.

La riunione riuscì numerosissima e vi parteciparono tutti i rappresentanti dell'alto commercio della città nostra.

Aprensosi la seduta il presidente spiega lo scopo dell'assemblea, dà lettura dell'ordine del giorno portato dalla lettera di convocazione e quindi apre la discussione generale.

Parlano: Malvicino che desidera sapere quali siano i dati presi a base per l'accertamento dei redditi imponibili; Bellati che vorrebbe che gli agenti nel

fare gli accertamenti tenessero presente le perdite gravissime a cui soventi soggiacciono i commercianti; Bracco che vuole una energica protesta.

Il Presidente risponde a tutti e quindi fa dare lettura del seguente ordine del giorno già votato dall'assemblea della Società e di cui sarà rimessa copia alla commissione in prima istanza, all'On. M. Ferraris ed alla Confederazione Italiana delle Società Esercenti residente in Roma.

« L'adunanza generale della Società Esercenti e Commercianti d'Acqui di fronte agli aumenti infondati sui redditi di ricchezza mobile accertati dalla locale Agenzia delle imposte:

« Ritenuto che per il costante ristagno del movimento commerciale e contrattuale dovuto essenzialmente alla crisi agricola che travaglia queste regioni, appaiono disastrosi gli aumenti di imposte:

« Unendosi alle generali proteste sollevatesi in ogni parte d'Italia contro le dissennate istruzioni ministeriali cui gli agenti purtroppo devono cieco ubbidire:

Unanime delibera:

1° Fare istanza presso la Commissione di prima istanza perché faccia ragione di tutti gli aumenti fatti, respingendo tutti i gravatori e cervelotici accertamenti:

2° Fare istanza all'On Deputato al Parlamento affinché voglia unire la sua autorevole voce a quella dei Colleghi interpellanti il ministro delle finanze contro le istruzioni impartite:

3° Fare istanza presso la Confederazione Italiana della Società Esercenti e Commercianti residenti in Roma affinché voglia adoprarsi in questo grave frangente, per togliere le ingiuste vessazioni.

Parlano ancora Ottolenghi Davide, Mussa banchiere, Bovano, Menotti, Sgorlo e Malfatti.

Mussa propone venga indetto un nuovo comizio a cui si dovrebbe invitare il deputato M. Ferraris, comizio a cui prendessero parte anche i rappresentanti dei comuni di cui si compone il collegio.

La proposta è molto discussa e infine viene approvata; a voti unanimi è pure approvato l'ordine del giorno presentato dal presidente a cui è dato incarico di preparare il nuovo comizio invitando il nostro deputato a mezzo di

telegramma e disponendo per l'invio di appositi annunci in tutti i comuni.

Diamo più sotto i testi dei telegrammi scambiati coll'On. Ferraris.

L'assemblea si sciolse alle ore 16,30 circa

Società Esercenti e Commercianti

L'Adunanza generale del 3 corrente ha deliberato di spedire all'on. Ferraris il seguente telegramma.

Dep. Maggiorino Ferraris

ROMA

« Società Esercenti e Commercianti numerosa adunanza richiede vostra presenza per spiegazioni sugli aumenti Ricchezza Mobile.

Delibera invitare tutti i contribuenti del collegio — Rispondete giorno che verrete per pubblicare manifesti.

BORREANI »

E l'on. Ferraris ha risposto col seguente:

« Grazie gentile invito, verrò diciassette, feci già rimostranze Ministro. Salute

FERRARIS »

×

Il Circolo Operaio d'Acqui inaugura il 10 corr. la propria bandiera. Esso invita i soci della Società esercenti a prender parte alla festa.

I signori soci che intendono aderire all'invito sono pregati di farsi inscrivere presso il segretario sig. G. Timossi.

BORREANI Presidente

I MINISTRI

Sono ormai più di sette lustri che l'Italia, per una successione di avventurose ed insperate vicende, dopo la sua prima tappa in Firenze, proseguiva la sua marcia trionfale, e, passando per la breccia di Porta Pia, si insediava nella sua Capitale segnando la data memoranda del nostro risorgimento: il sogno continuato degli uomini più eminenti che si succedettero nel giro di oltre dieci secoli.

Allora tutto faceva credere che le nostre amministrazioni si dovessero innalzare all'altezza delle esigenze d'una grande Nazione, che debba presentarsi in faccia al mondo intero come una zitella da marito che sappia farsi ammirare e ricercare, mantenendosi in quel riserbo e in quella sostenutezza dovuta al censo, alla moralità ed alla formosità della sua persona.

Infatti le finanze si presentavano con pareggio realmente approssimativo e fra la circolazione cartacea del corso forzoso, in sovrabbondanza d'argento, cominciava a far capolino qualche moneta d'oro che scomparve tosto coll'abolizione del macinato e colla caduta dal Ministero Sella.

D'allora in poi, per sostituire quella odiosa tassa, che era passata nell'indifferenza di tutti, si sperperarono tutte le risorse demaniali, e i balzelli si portarono al numero di cinquanta, e per compenso si ridiedero i biglietti da una e due lire coi quattro soldi di nichelio.

Una volta, e l'età della ragione l'aveva raggiunta da parecchio, credevo che i Ministri, oltre ad essere uomini eccelsi per intelligenza e per sapere, avessero anche un'attitudine ed uno studio speciale teorico e pratico sulle materie che si riferiscono al loro dicastero; mai no: un uomo di Stato dalla Pubblica Istruzione passa all'Agricoltura e Commercio indifferentemente, si accomoda alle finanze per adattarsi dimani alla Marina, come fece il Depretis nel 1866.

Ora, dimando io: se nei tanti congressi agrarii che si succedettero durante il ministero Boselli, un campagna qualunque avesse domandato a S. E. come si piantano le carote, li sul subito, sono persuaso che sarebbe stato abbastanza imbarazzato.

Tutti conoscono l'alto sapere, le vaste cognizioni e l'intelligenza versatile e pronta del deputato di Savona; ma tutti saranno d'accordo per mettere in dubbio la praticità assoluta nei tre dicasteri di cui fu chiamato a reggere le sorti nel solo giro di pochi mesi.

Concediamo pure che il Ministro sia il capo, *pro forma*, della sua azienda, ma almeno il Segretario Generale, o Sotto-Segretario di Stato, come viene chiamato ora, dovrebbe essere a suo posto, profondo, in tutti i congegni della sua amministrazione. Invece si sceglie un altro uomo politico e si cer-